

CITY CAMPUS

City Campus si presenta

Vicenza, 3 dicembre 2022
evento pubblico di presentazione del progetto



In una sala gremita di persone, sabato 3 dicembre in via Carducci a Vicenza, è stato presentato il progetto City Campus, **una proposta di ospitalità integrata** per la città di Vicenza che ha come elementi chiave a partire dall'*ospitalità, il cibo, la cultura, l'energia e la finanza* per dare **risposte concrete ai bisogni di "Vicenza città universitaria"**, con l'offerta di residenze per studenti, professori e personale impiegato, ma anche per chi cerca un'abitazione temporanea a vario titolo quali turisti, persone e famiglie che hanno bisogno di essere vicine a servizi strategici come le scuole, l'ospedale e i centri sportivi.

Si svilupperà su due siti, a partire da due aree strategiche per la città di Vicenza e da due fabbricati da ristrutturare, da est ad ovest. Tra viale Margherita e via Carducci, valorizzando l'asse naturale della città che segue l'alveo dei due fiumi che scorrono e attraversano Vicenza. Il sito di **via Carducci** sarà una piazza e una city farm, volutamente verde che darà respiro in un contesto di centralità giovanile e cittadina. Il sito di **viale Margherita** sarà una corte con residenze affacciate su un patio giardino.

Roberta Rocelli (responsabile progettazione culturale dell'evento di presentazione del progetto) ha aperto la mattinata del 3 dicembre scorso dicendo che City Campus è in cantiere da tempo: "abbiamo costruito una rete di valori urbani e sociali che riteniamo importanti, e quando le idee sono in testa da tempo, devono uscire e devono annunciarsi, perchè la potenza, la passione e la sapienza con la quale sono state pensate hanno bisogno di essere raccontate, narrate e condivise".

L'entusiasmo, l'approvazione e la piena condivisione del progetto da parte degli **ospiti intervenuti, Maria Cristina Franco**, vicepresidente della Provincia di Vicenza e **Jacopo Maltauro**, consigliere comunale e delegato politiche giovanili del Comune di Vicenza, hanno scaldato la mattinata piovosa.

Maria Cristina Franco, nel suo saluto iniziale ne ha sottolineato la **visione progettuale di prospettiva per la città di Vicenza**, che sta camminando verso traguardi universitari importanti. "Questa è una mattinata che andava fatta, per far conoscere alla nostra città chi ha voglia di impegnarsi, chi si sta dedicando a una visione che traccia aspetti estremamente importanti per il nostro futuro dedicato ai giovani".

Jacopo Maltauro, nel raccontare la sua soddisfazione per City Campus lo ha definito come **l'antitesi dell'immobilismo**: “Di immobilismo si muore e la nostra città non ha assolutamente bisogno di essere immobile. Dobbiamo costruire il nostro futuro. E l'Università e lo sviluppo universitario rappresentano la conditio sine qua non per un futuro qualitativo di Vicenza. (...) **L'idea che sta dietro a City Campus incarna perfettamente quello che è un tessuto universitario che può valorizzare la cultura, l'impresa e il sociale**”.

La presentazione del progetto è proseguita a cura delle figure direttamente coinvolte nella sua realizzazione: Tommaso Carrieri e Massimiliano Quaresimin soci lavoratori di cooperativa Urbana e gli architetti Giovanni Traverso e Umberto Saccardo.

A Tommaso Carrieri il compito di raccontare il contesto in cui nasce City Campus, all'interno del quadro di Vicenza città universitaria. **“E' un progetto che cerca di raccogliere e interpretare un bisogno legato alle residenze, in particolar modo della città universitaria**, e che cerca di farlo in modo integrato con molti aspetti del vivere sociale. Chi fa questo è Urbana, con i suoi soci: Tangram cooperativa sociale, Starkmacher Impact e alcune persone fisiche”.

Sempre Tommaso Carrieri ha precisato che **i temi costitutivi di City Campus sono cinque: l'ospitalità**, che sarà realizzata attraverso stanze singole e doppie, e appartamenti; il **cibo**, grazie alla sinergia con il progetto [HAB terrenergie](#) che sta costituendo una rete tra produttori locali e biologici, per diffondere un rinnovato approccio alla filiera alimentare; **la cultura**, tema trasversale a tutte le azioni che saranno proposte; **l'energia** in quanto si attuerà l'approccio ad essere *prosumer* (produttori e consumatori dell'energia prodotta); **la finanza** intesa come strumento, oltre che contenuto, di partecipazione dei cittadini.

All'architetto Giovanni Traverso il compito di presentare l'architettura, l'urbanistica e i vari servizi che favoriranno l'integrazione con la città del sito di City Campus in viale Carducci: **“La sede di via Carducci sarà una piazza in senso urbano e in senso sociale**. Una grande piazza verde, **un grande parco, che mette in relazione** l'area sportiva, il Quadri, la CISL e il quartiere

S. Paolo. Questo diventerà un grande link di attraversamento a piedi, in bicicletta, skateabile. Sarà uno spazio verde, una piazza vivibile.

Ai piani alti: 40 camere più altre residenze, sociali o per turisti, proprio per variare la presenza e le opportunità culturali e d'incontro.

Al piano terra: sale riunioni, caffetteria con uno spazio esterno aperto sul parco, laboratori per riprese video-audio, attività legate al mondo dell'università-della scuola, della comunicazione. Inoltre, un'attività commerciale legata alla filiera agro-alimentare, con bottega bio e laboratori di trasformazione, che diventa punto sinergico e luogo d'incontro, rispetto al quartiere. Ci sarà un nuovo padiglione con info point, mini frantoio, ciclofficina e aule studio".

Per il sito di viale Margherita, l'intervento è stato dell'architetto Umberto Saccardo: "Parlando di Viale Margherita dobbiamo fare un salto nel tempo, nell'ambito degli interventi ottocenteschi in città che hanno modificato notevolmente le relazioni tra il centro storico di Vicenza e Monte Berico.

Quello che cambiò sono tutti i percorsi che dal centro vanno a Monte Berico perchè la testa dei percorsi del centro storico non è più stata Porta Monte ma Piazza Matteotti.

Quando abbiamo iniziato a ragionare sul sito di Viale Margherita **la prima cosa che abbiamo visto è che tutte le aree universitarie di Vicenza sono lungo l'alveo di fiumi**, il Retrone in particolare. E **l'alveo del Retrone è all'interno di una possibile sequenza di parchi verdi** che va dal Parco della Pace, alla Rotonda; ragionando su viale Risorgimento e sull'alveo dell'Astichello.

Quello che abbiamo pensato è che "il Parco delle Piarde" stesse all'interno di una sequenza di Parchi Verdi: Parco della Pace a nord, Villa Trissino al Cricoli, il Parco dell'Astichello, l'ospedale, Parco Querini, Piazza Matteotti, il Parco delle Piarde (la piazza dell'università, City Campus in viale Margherita), le Scalette, Villa dei Nani, la Rotonda e la valletta del silenzio. Sono in lunghezza 12 km che abbiamo volutamente e forzatamente chiamato "Parco dei parchi".

Pensiamo che il Parco delle Piarde possa essere l'inizio di un'avventura urbanistica che dia senso nuovo alle relazioni tra parti della città che sono tra loro isolate e che possono tornare a essere messe in relazione.

A Massimiliano Quaresimin il compito di condividere il piano economico-finanziario: **“City Campus è un progetto di beni comuni, finanza compresa.** Si fonda su un’impresa privata che invita cittadini e imprese a far la loro parte su un argomento delicato per tutti qual è il denaro. Lo fa sotto forma di società cooperativa, quindi attivando un sistema di raccolta partecipata.

City Campus si fonda su dei conti economici approfonditi, attenti, che fanno su questo argomento un invito per ciascuno di noi. Abbiamo dei compagni di viaggio importanti: **Banca Etica** lo è perché pensiamo che sia il modo per rappresentare come su queste contraddizioni possiamo starci per un bel po’ di anni, perché ha delle caratteristiche molto importanti quali la continuità nel tempo e la sostenibilità degli investimenti; **Coopfond** mette a disposizione del denaro a tasso fisso per i prossimi dieci anni; una scelta che rappresenta una scelta politica di grande rilievo che permette di trovare un punto fermo per permettere uno sviluppo.

L’investimento di City Campus quota 6 milioni di euro, di cui per una parte si farà ricorso alla raccolta fondi con la piattaforma di equity **Ecomill**: si tratta di decidere di prendere parte a un’avventura di rilievo che ha e continuerà ad avere un impatto importante. E’ un tema che potrà essere raccontato con grande piacere.

Con questo tipo di operazioni riusciamo a combinare il valore della finanza, con il valore della persona.

La conclusione degli interventi è stata di Maria Cristina Franco, sull’impatto pubblico-civico del progetto: “In City Campus c’è una visione che si incastra molto bene con quella che è l’evoluzione di Vicenza, città universitaria nei prossimi anni, che dovrà essere attrattiva verso cervelli che dovremo non far fuggire all’estero, ma attirare”. Importante è anche la sottolineatura finale, sempre di **Maria Cristina Franco in qualità anche di vice presidente della Fondazione di Comunità Vicentina per la qualità della vita**: “Stiamo già avviando un percorso per recuperare fondi per questa progettualità importantissima per la nostra città che basa su principi etici, di visione verso l’ambiente, cibo, energia, il sociale (aspetto che mi sta particolarmente a cuore)”.

La mattinata è proseguita con la proposta del **percorso artistico realizzato in collaborazione con La Piccionaia**, Banca Etica ed Ecomill: una

“passeggiata” all’interno degli spazi che saranno riqualificati, attraverso cinque stanze: **cinque esperienze sensoriali diverse, alla scoperta delle cinque parole chiave di City Campus.**

Al percorso hanno partecipato oltre 200 persone: singoli cittadini incuriositi dal passaparola, referenti del mondo della scuola, delle istituzioni, del mondo della cooperazione sociale e delle associazioni locali. Tutti con un’unica espressione soddisfatta, alla fine dell’esperienza, e con un commento unanime: “Proprio bello, bellissimo”.

Il valore aggiunto è stato dato dalla **presenza dei ragazzi del Laboratorio di Restauro dell’Engim Veneto** che, attraverso il life painting hanno dato vita alle loro opere realizzate nei giorni precedenti, sui muri delle stanze. A loro era stato chiesto di interpretare le parole ospitalità, cibo, cultura, energia e finanza, secondo le loro sensibilità e dal loro giovane osservatorio. Coordinati dalla professoressa Umberta Trivellin, ciascuna ha scelto la parola che più le stimolava e ha dato vita a una grande rappresentazione condivisa.

L’entusiasmo per questo progetto lo sta facendo decollare... seguiranno altre iniziative di city making e di progettazione partecipata, ma soprattutto **l’8 marzo sarà un’altra data importante per la partenza della campagna di equity per la raccolta fondi per City Campus, grazie alla piattaforma Ecomill.**

“Oggi abbiamo fatto insieme passi responsabili. Stiamo già pensando a un paio di cosette a breve. A presto!”, Tommaso Carrieri.